

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 4780 del 16/03/2022

Classificazione 06/01 Fascicolo /

Oggetto: ESAME DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ADOTTATA CON DCC N. 93 DEL 29/12/2021. INTERRUZIONE DEL TERMINE PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA E RICHIESTA DI INTEGRAZIONE AGLI ATTI TRASMESSI IL 14/02/2022

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

LETTERA_PROT_2022_6792.pdf.p7m

DB8A494055AC54F541C1C177F7875220AB52A9596E9CDFD542D76121C2EAF611D2C362B75454BCA
F49C5D0F638664A55FD1533B2A5DCC5C21CE97A50F8F2602

CC_6792_LETTERA_PROT_2022_6792.pdf

5B4DAC9B451B266E98383E39DFC8E278BFA7DE8BA627DC716E44DD80DF5900836225A9F0B36E1AB
A42D4735CFA7FDA138DB2A5BDAD7EA72B7CCFB9682B361D0B

Reggio Emilia, lì 16/03/2022

Alla cortese attenzione di

Comune di Casalgrande
Servizio Pianificazione Territoriale
alla c.a. arch. Giuliano Barbieri
dott. Andrea Chierici
casalgrande@cert.provincia.re.it

e p.c.
Regione Emilia-Romagna
Servizio Difesa del suolo,
della costa e bonifica
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Arpae - Struttura Autorizzazioni e
Concessioni di Reggio Emilia
aoore@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: ESAME DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE
IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ADOTTATA CON
DCC N. 93 DEL 29/12/2021. INTERRUZIONE DEL TERMINE PER L'ESPRESSIONE
DEL PARERE DI COMPETENZA E RICHIESTA DI INTEGRAZIONE AGLI ATTI
TRASMESSI IL 14/02/2022**

Si comunica che, per consentire l'espressione del parere di competenza relativo alla Variante al PAE e al PCA in oggetto, pervenuto a questa Provincia il 22/04/2021 e ascritta al protocollo generale con il n. 9806, si ritiene necessario integrare la documentazione tecnica presentata con i seguenti chiarimenti e approfondimenti, riguardanti aspetti relativi sia alle proposte di variante al PIAE che al solo PAE, alcuni dei quali già evidenziati nel nostro contributo alla Conferenza di Pianificazione prot- 33628 del 03/12/2021 e nel contributo regionale di cui alla DGR 2154/2021 di cui si chiede di tenere conto anche per le parti qui non riportate.

Zone per impianti

Come anticipato in sede di conferenza di pianificazione, si evidenzia la necessità di approfondire ulteriormente la proposta di ripermimetrazione delle zone ZI (effettuata ai sensi dell'art. 7 della LR 17/91 e dell'art. 10 della NTA del PIAE ma con ovvie ricadute anche

sulla variante al PIAE) con particolare riguardo al riconoscimento delle zone di attuale lavorazione non ricomprese nel PAE 2011, al fine di verificare l'ammissibilità di tali ampliamenti in relazione ad eventuali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali dei siti, oltre che alla regolarità degli insediamenti censiti.

Si segnala, inoltre, che nelle ZI ricadenti in "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" vigono le disposizioni per la tutela di cui all'art.17 del PTPR, recepite all'art. 40 del PTCP. In tale zona, infatti, sono ammesse solo attività estrattive, mentre di norma non sono consentite attività produttive, come richiamato da recenti pareri deliberati dalla Giunta Regionale per casistiche analoghe. La presenza di un impianto di lavorazione è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale alla attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art.17 del PTPR/art. 40 del PTCP l'utilizzo delle aree occupate da frantoi per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi. Le tutele e i limiti derivanti dal PTPR/PTCP sopra richiamate, oltre a quelle del PTCP-PAI, costituiscono riferimento per la valutazione degli impianti esistenti e la loro classificazione nel PAE di idoneità urbanistica, territoriale ed ambientale, così come previsto dal comma 2 dell'art.10 del PIAE vigente. Fatta salva la verifica da parte dell'Amministrazione Comunale se tali impianti rientrino nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), cioè se già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989 (nel caso, si richiede espressa attestazione), la localizzazione degli impianti fissi di prima lavorazione non può considerarsi idonea e gli stessi dovranno sottostare alle disposizioni del comma 3 e seguenti dell'art. 10 del PIAE e del comma 12 dell'art. 104 del PTCP.

Normativa di PAE

Si segnala la necessità di esplicitare e motivare nella Relazione di PAE le modifiche normative proposte, con particolare riguardo a quelle non direttamente derivanti da aggiornamenti della normativa sovraordinata.

Concessioni demaniali

Si richiede di integrare gli elaborati della variante con la concessione delle aree demaniali, sia di quelle previste che di quelle in utilizzo.

ValSAT

Valutazioni generali

Nei documenti di ValSAT deve essere definito il quadro della pianificazione sovraordinata elaborata ai vari livelli istituzionali e pertinente con le tematiche ambientali di interesse nell'ambito della pianificazione delle attività estrattive (PTCP, PTPR, PTA, PAIR, PRIT2025, PAI/PRGA, ReteNatura2000 ecc.). Pertanto il documento dovrà essere integrato esplicitando le valutazioni mancanti e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti in particolare:

- dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - agenda 2030 approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021;
- dalla "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna" approvata in via definitiva il 20 dicembre 2018 dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 187;

- dalle Misure Specifiche di conservazione e il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia" ampliato con D.G.R. 1756 del 02/11/2021 e con D.G.R. 1958 del 22/11/2021.

Dovranno inoltre essere rese esplicite le valutazioni presenti a supporto del PAE 2011, coordinate ed eventualmente modificate e integrate in relazione a quanto proposto nella variante in esame.

Aspetti ambientali

Il Quadro Conoscitivo deve riportare la situazione aggiornata delle azioni intraprese durante il periodo di validità del PIAE vigente, facendo riferimento alle valutazioni desumibili dal piano di monitoraggio (stato degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione, efficacia delle azioni di mitigazione, situazione dei flussi di traffico indotto, criticità emerse ecc.). Si ricorda che la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale deve tenere conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il Piano.

La ValSAT deve individuare e descrivere chiaramente le aree potenzialmente interessate dai trasferimenti di materiale e deve contenere le valutazioni ambientali relative ai potenziali effetti che si verranno a determinare in tali aree.

Nel documento di ValSAT si ritiene necessario descrivere il cronoprogramma, nonché le modalità previste per il recupero morfologico, ambientale e vegetazionale delle aree estrattive oggetto di variante nonché le opere di mitigazione e compensazione previste anche in riferimento alla "*Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna*". A tal proposito si consiglia di prendere in considerazione il "Manuale per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia-Romagna" e le "Linee guida sulla rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil".

Verifica di coerenza

Dovranno essere esplicitate meglio le valutazioni che emergono dalle analisi di coerenza, chiarendo quali aspetti sono stati presi in considerazione e quali sono le considerazioni che hanno portato a formulare il giudizio di coerenza/interferenza.

Piano di monitoraggio e indicatori

Nel documento di Val.S.A.T. non viene fatto alcun riferimento al Piano di monitoraggio e agli indicatori necessari per il monitoraggio delle azioni di piano. Come già esplicitato per il QC nei documenti di variante devono invece essere esplicitate le valutazioni desumibili dai precedenti piani di monitoraggio (vedi PAE 2011), attualizzandoli e contestualizzandoli alla variante in esame.

VINCA

La Valutazione di Incidenza deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale, ove previsto ai sensi del d.lgs. 152/06.

Considerata la prossimità con il Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia", come ampliato con D.G.R. 1756 del 02/11/2021, dovrà essere dato atto dall'autorità competente della necessità o meno di effettuare tale Valutazione d'Incidenza, secondo quanto indicato dall'art. 26 della LR 4/2021.

Il termine di legge previsto per la valutazione del piano in oggetto è pertanto interrotto e riprenderà a decorrere per intero dalla data di ricevimento del materiale integrativo, che dovrà essere trasmesso anche alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE-SAC Reggio Emilia.

La Responsabile
Servizio Pianificazione Territoriale
(F.to CAMPEOL ANNA MARIA)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n° 82/2005 e s.m.i.)

Servizio Pianificazione Territoriale – Piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia
Provincia di Reggio Emilia - Corso Garibaldi 59 - 42121 Reggio Emilia – C.F. 00209290352 - Tel 0522.444111
E-mail: info@provincia.re.it - Sito web: www.provincia.re.it

Reggio Emilia, lì 16/03/2022

Alla cortese attenzione di

Comune di Casalgrande
Servizio Pianificazione Territoriale
alla c.a. arch. Giuliano Barbieri
dott. Andrea Chierici
casalgrande@cert.provincia.re.it

e p.c.
Regione Emilia-Romagna
Servizio Difesa del suolo,
della costa e bonifica
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it

Arpae - Struttura Autorizzazioni e
Concessioni di Reggio Emilia
aooe@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: ESAME DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA ADOTTATA CON DCC N. 93 DEL 29/12/2021. INTERRUZIONE DEL TERMINE PER L'ESPRESSIONE DEL PARERE DI COMPETENZA E RICHIESTA DI INTEGRAZIONE AGLI ATTI TRASMESSI IL 14/02/2022

Si comunica che, per consentire l'espressione del parere di competenza relativo alla Variante al PAE e al PCA in oggetto, pervenuto a questa Provincia il 22/04/2021 e ascritta al protocollo generale con il n. 9806, si ritiene necessario integrare la documentazione tecnica presentata con i seguenti chiarimenti e approfondimenti, riguardanti aspetti relativi sia alle proposte di variante al PIAE che al solo PAE, alcuni dei quali già evidenziati nel nostro contributo alla Conferenza di Pianificazione prot- 33628 del 03/12/2021 e nel contributo regionale di cui alla DGR 2154/2021 di cui si chiede di tenere conto anche per le parti qui non riportate.

Zone per impianti

Come anticipato in sede di conferenza di pianificazione, si evidenzia la necessità di approfondire ulteriormente la proposta di ripermimetrazione delle zone ZI (effettuata ai sensi dell'art. 7 della LR 17/91 e dell'art. 10 della NTA del PIAE ma con ovvie ricadute anche

sulla variante al PIAE) con particolare riguardo al riconoscimento delle zone di attuale lavorazione non ricomprese nel PAE 2011, al fine di verificare l'ammissibilità di tali ampliamenti in relazione ad eventuali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali dei siti, oltre che alla regolarità degli insediamenti censiti.

Si segnala, inoltre, che nelle ZI ricadenti in "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" vigono le disposizioni per la tutela di cui all'art.17 del PTPR, recepite all'art. 40 del PTCP. In tale zona, infatti, sono ammesse solo attività estrattive, mentre di norma non sono consentite attività produttive, come richiamato da recenti pareri deliberati dalla Giunta Regionale per casistiche analoghe. La presenza di un impianto di lavorazione è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale alla attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art.17 del PTPR/art. 40 del PTCP l'utilizzo delle aree occupate da frantoi per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi. Le tutele e i limiti derivanti dal PTPR/PTCP sopra richiamate, oltre a quelle del PTCP-PAI, costituiscono riferimento per la valutazione degli impianti esistenti e la loro classificazione nel PAE di idoneità urbanistica, territoriale ed ambientale, così come previsto dal comma 2 dell'art.10 del PIAE vigente. Fatta salva la verifica da parte dell'Amministrazione Comunale se tali impianti rientrino nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), cioè se già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989 (nel caso, si richiede espressa attestazione), la localizzazione degli impianti fissi di prima lavorazione non può considerarsi idonea e gli stessi dovranno sottostare alle disposizioni del comma 3 e seguenti dell'art. 10 del PIAE e del comma 12 dell'art. 104 del PTCP.

Normativa di PAE

Si segnala la necessità di esplicitare e motivare nella Relazione di PAE le modifiche normative proposte, con particolare riguardo a quelle non direttamente derivanti da aggiornamenti della normativa sovraordinata.

Concessioni demaniali

Si richiede di integrare gli elaborati della variante con la concessione delle aree demaniali, sia di quelle previste che di quelle in utilizzo.

ValSAT

Valutazioni generali

Nei documenti di ValSAT deve essere definito il quadro della pianificazione sovraordinata elaborata ai vari livelli istituzionali e pertinente con le tematiche ambientali di interesse nell'ambito della pianificazione delle attività estrattive (PTCP, PTPR, PTA, PAIR, PRIT2025, PAI/PRGA, ReteNatura2000 ecc.). Pertanto il documento dovrà essere integrato esplicitando le valutazioni mancanti e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti in particolare:

- dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - agenda 2030 approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021;
- dalla "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna" approvata in via definitiva il 20 dicembre 2018 dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 187;

- dalle Misure Specifiche di conservazione e il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia" ampliato con D.G.R. 1756 del 02/11/2021 e con D.G.R. 1958 del 22/11/2021.

Dovranno inoltre essere rese esplicite le valutazioni presenti a supporto del PAE 2011, coordinate ed eventualmente modificate e integrate in relazione a quanto proposto nella variante in esame.

Aspetti ambientali

Il Quadro Conoscitivo deve riportare la situazione aggiornata delle azioni intraprese durante il periodo di validità del PIAE vigente, facendo riferimento alle valutazioni desumibili dal piano di monitoraggio (stato degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione, efficacia delle azioni di mitigazione, situazione dei flussi di traffico indotto, criticità emerse ecc.). Si ricorda che la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale deve tenere conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il Piano.

La ValSAT deve individuare e descrivere chiaramente le aree potenzialmente interessate dai trasferimenti di materiale e deve contenere le valutazioni ambientali relative ai potenziali effetti che si verranno a determinare in tali aree.

Nel documento di ValSAT si ritiene necessario descrivere il cronoprogramma, nonché le modalità previste per il recupero morfologico, ambientale e vegetazionale delle aree estrattive oggetto di variante nonché le opere di mitigazione e compensazione previste anche in riferimento alla "*Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna*". A tal proposito si consiglia di prendere in considerazione il "Manuale per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia-Romagna" e le "Linee guida sulla rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil".

Verifica di coerenza

Dovranno essere esplicitate meglio le valutazioni che emergono dalle analisi di coerenza, chiarendo quali aspetti sono stati presi in considerazione e quali sono le considerazioni che hanno portato a formulare il giudizio di coerenza/interferenza.

Piano di monitoraggio e indicatori

Nel documento di Val.S.A.T. non viene fatto alcun riferimento al Piano di monitoraggio e agli indicatori necessari per il monitoraggio delle azioni di piano. Come già esplicitato per il QC nei documenti di variante devono invece essere esplicitate le valutazioni desumibili dai precedenti piani di monitoraggio (vedi PAE 2011), attualizzandoli e contestualizzandoli alla variante in esame.

VINCA

La Valutazione di Incidenza deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale, ove previsto ai sensi del d.lgs. 152/06.

Considerata la prossimità con il Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia", come ampliato con D.G.R. 1756 del 02/11/2021, dovrà essere dato atto dall'autorità competente della necessità o meno di effettuare tale Valutazione d'Incidenza, secondo quanto indicato dall'art. 26 della LR 4/2021.

Il termine di legge previsto per la valutazione del piano in oggetto è pertanto interrotto e riprenderà a decorrere per intero dalla data di ricevimento del materiale integrativo, che dovrà essere trasmesso anche alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE-SAC Reggio Emilia.

La Responsabile
Servizio Pianificazione Territoriale
(F.to CAMPEOL ANNA MARIA)
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n° 82/2005 e s.m.i.)

Copia conforme del documento informatico sottoscritto digitalmente da
ANNA MARIA CAMPEOL il 16/03/2022 12:30:40
ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.L.gs 82/2005
PROTOCOLLO GENERALE: 2022 / 6792 del 16/03/2022

Servizio Pianificazione Territoriale – Piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia
Provincia di Reggio Emilia - Corso Garibaldi 59 - 42121 Reggio Emilia – C.F. 00209290352 - Tel 0522.444111
E-mail: info@provincia.re.it - Sito web: www.provincia.re.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2154 del 20/12/2021

Seduta Num. 57

Questo lunedì 20 **del mese di** dicembre
dell' anno 2021 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Mammi Alessio	Assessore
7) Priolo Irene	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2021/2207 del 07/12/2021

Struttura proponente: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: CONTRIBUTO REGIONALE AL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PIANO
ATTIVITÀ ESTRATTIVE PAE DEL COMUNE DI CASALGRANDE RE, CON
VALORE DI VARIANTE SPECIFICA AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE
ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PIAE). APPROVAZIONE CON DELIBERA DI GIUNTA
DEL COMUNE DI CASALGRANDE N. 194 DELL'11/11/2021.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Guida

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 18 luglio 1991 n. 17 "Disciplina delle Attività Estrattive";
- la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" e 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- la L.R. 13 giugno 2018, n. 4 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 276 del 3/2/2010, che definisce gli obiettivi da perseguire per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale ed individua gli indirizzi e le direttive alla pianificazione di settore;
- il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 1338 del 28/1/1993, che definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e delle sue emergenze territoriali nonché gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;

- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia, approvato con delibera del Consiglio n. 124 del 17 giugno 2010;
- la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvato con delibera del Consiglio n. 53 del 26 aprile 2004;
- la propria deliberazione n. 1875 del 12/11/2018, recante "Costituzione del Comitato Urbanistico Regionale e dell'Ufficio di Piano Regionale, in attuazione degli articoli 47 e 55 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017) e del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio";
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;

Premesso che:

- l'art. 76 (Adeguamento della pianificazione territoriale e dei vigenti PTCP) della L.R. n. 24/17 recita, al comma 1 "La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti area vasta avviano il processo di adeguamento dei propri strumenti di pianificazione territoriale alle previsioni della presente legge entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della stessa. Entro il medesimo periodo sono ammesse l'adozione e l'approvazione di varianti specifiche ai piani vigenti";
 - il PIAE rappresenta piano stralcio del PTCP ed è quindi ammissibile che possa essere intrapresa, entro il 1° gennaio 2022, ai sensi dell'art. 76 c. 1 L.R. n. 24/17, una variante specifica al PIAE stesso. Nei quattro anni del periodo transitorio è ammissibile che queste varianti seguano il procedimento della L.R. 20/2000;
 - l'art. 22 (Modificazione della pianificazione sovraordinata) c. 1 della L.R. 20/2000, prevede che "per assicurare la flessibilità del sistema della pianificazione territoriale e urbanistica, le deliberazioni di adozione dei piani possono contenere esplicite proposte di modificazione ai piani sovraordinati, nei seguenti casi:
- c) i piani settoriali possono proporre, limitatamente alle materie e ai profili di propria competenza,*

modifiche al piano generale del medesimo livello di pianificazione ovvero ai piani settoriali o generali di livello sovraordinato”;

Constatato che:

- con Delibera di Giunta del Comune di Casalgrande n. 194 dell'11/11/2021 sono stati approvati Documento Preliminare (DP) e Val.S.A.T. della *“Variante al Piano delle Attività estrattive in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli Strumenti Urbanistici Comunali”*, con il DP che ricomprende tutti gli elaborati della Variante;
- con nota acquisita agli atti con prot. 12.11.2021.1045304 il Comune di Casalgrande ha indetto una Conferenza di Pianificazione ai sensi della art.14 della LR 20/2000 inerente la *“Variante al Piano Comunale delle Attività estrattive (PAE) in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia”* e conseguente Variante di adeguamento del PSC-RUE”;
- la Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, ha il compito di costruire un Quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile e di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione;
- gli elaborati prodotti a supporto della Variante in esame sono disponibili al seguente link:
<https://drive.google.com/drive/folders/1k0mS910umFTtxfyBkMlzTU2oFQSoZp8g?usp=sharing>
- e per quanto riguarda la Variante al PIAE sono i seguenti:
 - REL. 05 PIAE VAR 2021: RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DI VARIANTE AL PIAE;
 - REL. 06 PIAE VAR 2021: RAPPORTO AMBIENTALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA e SINTESI NON TECNICA;
 - REL. 07 PIAE VAR 2021: SCHEDE DI PROGETTO DI PIAE - VARIANTE;
 - TAV. 12 PIAE VAR. 2021: ZONIZZAZIONE DI VARIANTE;
 - TAV. 13 PIAE VAR. 2021: TAVOLA DI ZONIZZAZIONE - SINOTTICA DI VARIANTE;

- gli obiettivi della Variante al PIAE sono sintetizzati come di seguito:
 - aggiornamento del PIAE con correzione di errori materiali e rettifiche minori, aggiornamenti cartografici e recepimento delle disposizioni derivanti dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
 - unificazione dei Poli estrattivi nn. 18N, 18S, 19 e 20 con l'istituzione del Polo Unico "Polo Secchia Casalgrande Se 18-19-20"
 - modifica di una serie di zonizzazioni di attività estrattive;
 - aggiornamento della perimetrazione delle aree destinate agli impianti per la lavorazione e trasformazione degli inerti;
 - rimodulazione non sostanziale del piano unitario di recupero del comparto estrattivo;

Dato atto che:

- allo scopo di formare il contributo della Regione Emilia-Romagna è stato convocato, con nota prot. 18.11.2021.1064308 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, il *Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio*, ai sensi della propria deliberazione n. 1875 del 12 novembre 2018;
- in data 23 novembre 2021 si è tenuta una riunione istruttoria, in modalità videoconferenza, a cui hanno partecipato funzionari del Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, del Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici; del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e inoltre del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Reggio Emilia;
- da tale seduta istruttoria e dal conseguente lavoro degli uffici regionali sono derivate le valutazioni che hanno permesso di esprimere le osservazioni e i rilievi riportati in allegato alla presente delibera;

Ritenuto di condividere le valutazioni espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla proposta di variante specifica al PIAE della Provincia di Reggio Emilia;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii.;
- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: "il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e s.m.i.";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 10256 del 31 maggio 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente";

Visti, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 111 del 28/01/2021 ad oggetto "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza anni 2021-2023";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa:

- a) di esprimere, alla luce di quanto precedentemente esposto, una valutazione complessivamente positiva sul Documento Preliminare, così come approvato con Delibera di Giunta del Comune di Casalgrande n. 194 dell'11/11/2021. Si rappresentano tuttavia le osservazioni ed i rilievi riportati in allegato, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, indirizzati a Comune e Provincia per le successive fasi di formazione della Variante specifica;
- b) di ritenere che le valutazioni espresse con il presente atto sul Documento Preliminare non condizionino le eventuali riserve in merito ai contenuti della Variante che il Comune adotterà e che saranno espresse nella successiva fase del procedimento;
- c) di depositare il presente atto nella conferenza di Pianificazione del Comune di Casalgrande.

Art. 22 (Modificazione della pianificazione sovraordinata) c. 4 lett. c-ter L.R. 20/2000. Espressione della Regione Emilia-Romagna in merito ai contenuti del Documento Preliminare (DP) della proposta di Variante Specifica al PIAE vigente della Provincia di Reggio Emilia, approvato con Delibera di Giunta del Comune di Csalgrande n. 194 del 11/11/2021.

Valutazioni di ordine generale e normativo

Residui: si rileva un notevole quantitativo di materiale residuo pianificato e non scavato, relativo sia al PIAE 2002 che a quello precedente. Questa situazione è riscontrabile in generale anche a livello regionale, per effetto di diversi fattori, tra cui le dinamiche del mercato dei materiali da costruzione degli ultimi anni.

Dalla ricognizione dei volumi residui effettuata per la variante proposta emergono oltre 2.400.000 mc di materiale relativi al PIAE 2002 vigente (82% dei 2.936.000 mc assegnati), approvato nel 2004 e 1.870.000 mc di materiale relativi al PIAE previgente.

Si evidenzia che dal 2014 al 2020 è stato scavato un quantitativo di ghiaia pari a poco più di 1.000.000 mc. Un simile andamento estrattivo, considerati gli oltre 4.200.000 mc di materiale residui, porterebbe a prolungare le attività ben oltre le scadenze previste dagli strumenti di pianificazione.

Per quanto detto sopra si invita l'amministrazione comunale, in accordo con la Provincia, a rivedere il calcolo dei volumi da assegnare alla pianificazione, eliminando i quantitativi non necessari per i fabbisogni e oggettivamente non estraibili.

Inoltre si invita l'amministrazione comunale, sempre in accordo con la Provincia, a prevedere idonei meccanismi di riduzione progressiva dei residui, qualora le attività di estrazione non comincino dopo un determinato periodo di tempo a partire dall'approvazione degli strumenti di pianificazione.

Spostamento volumi tra aree estrattive: si comprende la necessità di rendere maggiormente flessibile la gestione delle potenzialità estrattive spostando i volumi non

estraibili in aree maggiormente idonee e mantenendo inalterati i volumi pianificati. Questo consentirebbe la continuità delle attività estrattive in un'ottica di semplificazione procedurale e di maggiore garanzia per la chiusura e la sistemazione finale delle aree.

Tuttavia si ritiene indispensabile che il PIAE fissi chiaramente alcuni criteri oggettivi per regolamentare gli spostamenti di potenzialità estrattive di cui sopra:

- il trasferimento dovrebbe comportare la definitiva chiusura dell'area estrattiva "cedente", previa sistemazione finale dell'area in tempi ragionevolmente brevi;

- se l'attività estrattiva non avrà luogo anche a seguito dello spostamento dei volumi, si dovrebbe prevedere un meccanismo per la decadenza progressiva dei residui, con l'effetto di allineare il dimensionamento del piano al reale fabbisogno di materiali. Tale meccanismo dovrebbe imporre un limite temporale alla pianificazione, con particolare riferimento alle aree che cedono la propria potenzialità estrattiva e alle previsioni con forte incertezza realizzativa, al fine di non vincolare inutilmente territori ambientalmente rilevanti in prossimità al fiume Secchia;

- la Val.S.A.T. dovrebbe individuare chiaramente le aree potenzialmente interessate dai trasferimenti e dovrebbe contenere le valutazioni ambientali relative al loro ampliamento.

Concessioni demaniali: in relazione all'impianto di lavorazione Calcestruzzi Corradini S.p.A., situato al confine con il Comune di Rubiera, di cui si prevede l'ampliamento in cartografia, il procedimento finalizzato all'ottenimento delle concessioni demaniali non risulta terminato.

Si sottolinea quindi che la relativa variante potrà concretizzarsi solo a termine procedimento, dopo avere verificato che sia stato sanato anche il pregresso.

Ampliamento zone destinate ad impianti (Zi): le proposte di ampliamento delle zone Zi destinate ad impianti di lavorazione risultano interessare "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", di cui all'art.17 del PTPR e in parte, anche "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua", di cui all'art.18 del PTPR.

In tali zone le attività estrattive sono consentite esclusivamente alle condizioni di seguito elencate rispetto alle quali è necessario verificare la conformità della proposta in esame:

- negli "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" dell'art. 18 del PTPR, sono ammesse esclusivamente le estrazioni di materiali litoidi disciplinati dall'art. 2 della legge regionale 18 luglio 1991, n. 17, non sono pertanto mai consentite attività produttive;
- nelle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" dell'art.17 del PTPR sono ammesse attività estrattive solo se i PIAE documentano e motivano come altrimenti non soddisfacibile lo stimato fabbisogno di materiali (art.35, comma 2 del PTPR), mentre di norma non sono consentite attività produttive. La presenza di un impianto di lavorazione è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale alla attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art.17 del PTPR l'utilizzo delle aree occupate da frantoi per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi, fatta salva la verifica da parte dell'Amministrazione Comunale se tali impianti rientrino nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR, cioè se già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989.

Proroghe: l'interpretazione attuale dell'art. 15 della L.R. 17/1991 va nel senso di consentire solamente una proroga di un anno allo scadere dell'autorizzazione, o comunque, nel caso di più proroghe, che il periodo di tempo complessivo non superi l'anno. Per prolungare ulteriormente l'attività estrattiva è necessario procedere ad una nuova autorizzazione.

Sarà pertanto necessario aggiornare di conseguenza le Norme Tecniche di Attuazione (art. 38bis), l'art. 8 della convenzione tipo e tutti gli eventuali riferimenti contenuti nelle relazioni.

Oneri di mitigazione ambientale: si evidenzia che la L.R. 17/1991 prevede esclusivamente gli oneri calcolati sulla base dei volumi di materiale estratto e ripartiti tra Comune, Provincia e Regione per il materiale estratto.

Non sono quindi possibili oneri monetizzabili di altro tipo, in particolare destinati anche a interventi stradali non direttamente connessi con le attività estrattive, come si legge all'art. 49 delle NTA.

Progetto di Variante delle fasce fluviali del fiume Secchia e del torrente Tresinaro (adottato con Decreto del Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 316 del 3 agosto 2021)

Il Progetto di Variante prevede interventi di riassetto sostanzialmente riconducibili a:

- riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in destra attualmente separate e oggetto di interventi di estrazione di inerti, tramite abbassamento del piano campagna e adeguamento dei muri spondali esistenti;
- recupero morfologico dell'alveo verso una configurazione di maggiore equilibrio dinamico;
- realizzazione/adeguamento di arginature locali per il contenimento dei livelli di piena in sponda sinistra immediatamente a monte di Ponte Veggia.

Si chiede pertanto di rendere coerenti gli interventi di recupero già effettuati e quelli che saranno inseriti nel Piano di Coordinamento Attuativo (PCA), con quanto previsto da questa Variante di prossima adozione.

Valutazioni in ordine alla Val.S.A.T. e agli aspetti ambientali in genere

Valutazioni generali

Nel documento di Val.S.A.T. deve essere definito il quadro della pianificazione sovraordinata elaborata ai vari livelli istituzionali e pertinente con le tematiche ambientali di interesse nell'ambito della pianificazione delle attività estrattive (PTCP, PTPR, PTA, PAIR, PRIT2025, PAI/PRGA, ReteNatura2000 ecc.). Considerato che la Val.S.A.T fa riferimento a un piano del 2002, eventualmente integrato dalle valutazioni del PAE 2011, il documento dovrà essere integrato esplicitando le valutazioni mancanti e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti in particolare:

- dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - agenda 2030 approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021;
- dalla "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna" approvata in via definitiva il 20 dicembre 2018 dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 187;
- dalle Misure Specifiche di conservazione e il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia" ampliato con D.G.R. 1756 del 02/11/2021 e con D.G.R. 1958 del 22/11/2021.

Dovranno inoltre essere rese esplicite le valutazioni presenti a supporto del PAE 2011, coordinate ed eventualmente modificate e integrate in relazione a quanto proposto nella Variante in esame.

Alternative

Si considera positivamente il fatto che la variante non preveda un aumento delle aree e dei volumi pianificati e si proponga di gestire in modo più flessibile i quantitativi pianificati nei tre poli attraverso l'unificazione in un unico polo estrattivo.

Si chiede di argomentare meglio gli effetti dell' "alternativa zero", con la quale si intende il mantenimento dello scenario di previsione definito dal vigente PIAE, tenuto conto che non sono state prese in considerazione possibili "alternative di piano".

L'alternativa zero deve valutare la sostenibilità e le eventuali criticità delle azioni previste dal piano vigente, inoltre dovranno essere confrontate l'alternativa zero e la variante proposta mettendo in evidenza le differenze relative alla tempistica del ripristino ambientale delle aree pianificate che saranno oggetto di trasferimento di volumi estrattivi.

Aspetti ambientali

Il Quadro Conoscitivo deve riportare la situazione aggiornata delle azioni intraprese durante il periodo di validità del PIAE vigente, facendo riferimento alle valutazioni desumibili dal piano di monitoraggio (stato degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione, efficacia delle azioni di mitigazione, situazione dei flussi di traffico indotto, criticità emerse ecc.). Si ricorda che la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale deve tenere conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il Piano.

La Val.S.A.T. deve individuare e descrivere chiaramente le aree potenzialmente interessate dai trasferimenti di materiale e deve contenere le valutazioni ambientali relative ai potenziali effetti che si verranno a determinare in tali aree.

Nel documento di Val.S.A.T. si ritiene necessario descrivere il cronoprogramma, nonché le modalità previste per il recupero morfologico, ambientale e vegetazionali delle aree estrattive oggetto di variante con particolare riferimento a

quelle che cedono la propria potenzialità, nonché le opere di mitigazione e compensazione previste anche in riferimento alla *"Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna"*. A tal proposito si consiglia di prendere in considerazione il *"Manuale per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia-Romagna"* e le *"Linee guida sulla rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil"*.

Si ricorda che il recupero vegetazionale può configurarsi anche come opera di compensazione atta a garantire l'abbattimento della CO₂ emessa dai mezzi utilizzati per la coltivazione delle aree e per il trasporto del materiale estratto; per tale motivo si propone di introdurre nelle NTA il concetto che le opere di sistemazione naturalistica non devono essere demandate solamente alla fase finale, ma devono essere avviate prima possibile, per step successivi, nella logica della lottizzazione degli interventi, con il fine di mitigare gli effetti negativi connessi con l'attività di cava.

Nei comparti estrattivi attigui la ricomposizione ambientale dovrà essere coordinata al fine di giungere ad una sistemazione morfologica e naturalistica omogenea.

Verifica di coerenza

Dovranno essere esplicitate meglio le valutazioni che emergono dalle analisi di coerenza, chiarendo quali aspetti sono stati presi in considerazione e quali sono le considerazioni che hanno portato a formulare il giudizio di coerenza/interferenza.

Piano di monitoraggio e indicatori

Nel documento di Val.S.A.T. non viene fatto alcun riferimento al Piano di monitoraggio e agli indicatori necessari per il monitoraggio delle azioni di piano. Come già esplicitato per il QC nei documenti di variante devono invece essere esplicitate le valutazioni desumibili dai precedenti piani di monitoraggio (vedi PAE 2011).

Valutazioni in ordine alla idrogeologia dei luoghi

Sono previste variazioni nella zonizzazione dei siti estrattivi in riferimento ai settori compresi nelle zone di rispetto dei pozzi a servizio di pubblico acquedotto (in particolare, San Donnino, a nord), dove l'attività estrattiva è in ogni caso preclusa. La documentazione a corredo della Variante non riporta informazioni sulla idrogeologia di queste zone e non sono state fornite informazioni in merito

all'interazione diretta o indiretta, attraverso la falda più superficiale, con le caratteristiche qualitative e quantitative delle risorse idriche oggetto di prelievo idropotabile. Tale aspetto va approfondito nelle analisi territoriali a corredo della Variante, sia in funzione dell'individuazione dei siti interessati dal trasferimento dei volumi non escavati, sia entrando nel dettaglio delle attività comunque previste dalla zonizzazione proposta.

Si ritiene inoltre opportuno che, oltre alla corretta delimitazione delle aree ed alla impossibilità di scavo, siano previste altre misure di tutela, basate sui risultati di una caratterizzazione geologica e idrogeologica di dettaglio dei siti oggetto di variante e di un loro significativo intorno. Tra le misure da adottare si segnalano: la valutazione della tipologia di materiali utilizzabili per le sistemazioni delle aree da sottoporre a recupero e la messa in opera di idonei monitoraggi per il controllo quali-quantitativo delle acque sotterranee in fase di esercizio e sistemazione.

Si segnala inoltre che non sono documentati gli effetti sulla falda più superficiale delle attività estrattive in atto, ad esempio sulla base dei risultati dei monitoraggi piezometrici svolti preliminarmente e nel corso dell'attuazione del PAE vigente.

VINCA

La Valutazione di Incidenza deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale, ove previsto ai sensi del d.lgs. 152/06. Considerata la prossimità con il Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia", come ampliato con D.G.R. 1756 del 02/11/2021, dovrà essere dato atto dall'autorità competente della necessità o meno di effettuare tale Valutazione d'Incidenza, secondo quanto indicato dall'art. 26 della LR 4/2021.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Guida, Responsabile del SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2207

IN FEDE

Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2021/2207

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2154 del 20/12/2021

Seduta Num. 57

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi